

LETTURE

PAOLA TOSI

Il pilota in fuga dal cielo

■ Memoria d'amore e di guerra, di eroismi e illusioni, il fresco esordio di Paola Tosi (*In fuga dal cielo*, Marsilio, pp. 107, €13). Idilliaco più che storiografico, potrebbe rammentare - al lettore accorto - il mitico *Volo di notte* di Saint-Exupéry. Qui siamo dalle parti di una ricostruzione affettiva legata alle ipotesi, divinizzata dal passato e dalla leggenda, appesa alle suggestioni della creatività. Liberamente ispirato alla figura del pilota Fulco Ruffo di Calabria, il racconto si dipana in punta di piedi sull'onda dell'incidente fatale, quello che lascia l'eroe di guerra in territorio nemico, dopo un atterraggio di fortuna a bordo di uno dei favolosi velivoli che piroettavano sventagliando morte nei cieli del primo conflitto mondiale. Fulco sembra giunto al capolinea, proprio lui, amico e compagno di epiche battaglie dell'eroico Francesco Baracca, e la memoria si perde verso il passato, da dove emergono figure familiari e affettive, legate a un mondo borghese pigramente legato alle tradizioni, mentre già soffia, sull'onda dei veementi proclami dannunziani, un vento di inattesa modernità. Gli amori mancati - Dauphine e Sofia - la voglia di battersi per un nebuloso ideale, i sensi accesi negli attacchi aerei, la morte quasi divina di Francesco, tutto torna a galla in un veloce riassunto epocale, in cui la figura di Fulco appare venata di una malinconia d'antan, sul confine tra le declinanti glorie ottocentesche e la velocità di tempi nuovi e insondabili. Un romanzo leggero e suggestivo, quasi un poema d'amore.

Sergio Pent

